

## **Verbale del Comitato d'Indirizzo (CdI) interdipartimentale del Corso di Laurea (CdL) in Produzioni Animali (PA) e del Corso di Laurea Magistrale (CdLM) in Scienze Zootecniche (SZ) del 29 ottobre 2024**

Il giorno martedì 29 ottobre 2024 alle ore 11:00, previa regolare convocazione, il Presidente dei Corsi di Studio interdipartimentali in PA e SZ, prof. Camillo **Pieramati**, si è incontrato in modalità telematica sulla piattaforma Teams d'Ateneo con le seguenti parti interessate del sistema socioeconomico:

- dott.ssa Raffaella **Cardinali**; responsabile Ufficio zootecnia di Confagricoltura Umbria, per la FIDSPA, Federazione Italiana Dottori in Scienze della Produzione Animale;
- dott. Cristiano **Ludovici**, A.D. Gruppo Alimentare Valtiberino e Presidente Consorzio salumi Dop e Igp;
- dott. Giovanni **Pezzotti**, dirigente veterinario dell'IZSUM, Zooprofilattico Sperimentare Umbria e Marche "Togo Rosati";
- dott. Marco **Prepi** per l'AUDAF, Associazione Umbra dei Dottori in Scienze Agrarie e Forestali;
- dott.ssa Mariella **Ronga**, analista di mercato presso l'ISMEA;
- dott. Andrea **Rosati**, Presidente EAAP, European Federation of Animal Science;

erano invece assenti giustificati il dott. Massimo Fileni (v. presidente Gruppo Fileni) e il dott. Alessandro Monacelli (Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Perugia); in rappresentanza dei docenti dei due Corsi di Studio (CdS), hanno partecipato all'incontro i seguenti membri del CdI:

- prof. Cesare **Castellini**;
- prof. David **Ranucci**;
- dott.ssa Maria Luisa **Marenzoni**;

era invece assente giustificata la prof.ssa Biancamaria Torquati; all'incontro ha inoltre partecipato, su invito del prof. Pieramati, il prof. Emiliano **Lasagna**, che dal prossimo 1° Novembre entrerà in carica quale Presidente dei due CdS.

Il prof. Pieramati ha ringraziato tutti gli intervenuti, ha riassunto il percorso che ha portato sia alla composizione del CdI, sia ad alcune modifiche di Regolamento del CdLM (maggiore attenzione agli aspetti di sostenibilità economica, sociale e ambientale) e infine ha ricordato l'oggetto della consultazione: la verifica dei progetti formativi dei CdS in PA e in SZ; subito dopo, ha brevemente illustrato il materiale istruttorio inviato insieme alla convocazione, e precisamente: i Regolamenti (con relativi allegati) e le Schede Uniche Annuali (SUA) dei due CdS, le declaratorie dei "vecchi" (D.M. 4/10/2000 e D.M. 18/3/2005) e "nuovi" (D.M. 639 del 2/5/2024) Settori Scientifici Disciplinari (SSD), le "vecchie" (D.M. 16/3/2007 e D.M. 9/7/2007) e le "nuove" (D.M. 1648 e 1649 del 19/12/2023) declaratorie delle Classi di Laurea cui appartengono i due CdS (L-38 per il CdL in PA e LM-86 per il CdLM in SZ).

Il prof. Pieramati ha sottolineato che entro un anno tutti i CdS dovranno adeguarsi ai provvedimenti di aggiornamento dei SSD e delle Classi di Laurea, modificando gli ordinamenti didattici: c'è un aspetto meramente burocratico (modifica delle denominazioni) che potrebbe essere effettuato in una modalità semplificata, ma ci potrebbe essere anche un'occasione per introdurre eventuali modifiche di sostanza, che comporterebbero invece una modifica di ordinamento ordinaria. La scadenza per la modifica di ordinamento semplificata è il prossimo 18 novembre, mentre per quella ordinaria la prima scadenza è indicativamente a gennaio 2025, e in tal caso sarà seguito l'iter che prevede una valutazione nel merito da parte del CUN. Sia il CdL in PA sia il CdLM in SZ potrebbero quasi sicuramente avvalersi della modalità semplificata, ed in tal senso si sono espressi il 22 ottobre 2024 i Gruppi di Monitoraggio dei CdS, riuniti in seduta congiunta: le sole modifiche sostanziali consisterebbero infatti nell'assenza di un minimo di CFU per gli insegnamenti di fisica e matematica

nella declaratoria della L-38e nell'introduzione dei SSD BIO/05 (aspetti naturalistici) e SECS-S/01 (statistica) nella declaratoria della LM-86.

Dopo l'introduzione del Presidente sono state ascoltate le proposte e i suggerimenti di tutti gli intervenuti.

Il dott. Rosati ha proposto di inserire nei programmi didattici gli standard per il benessere animale, considerando che questo aspetto sarà sempre più rilevante nel futuro. Il prof. Pieramati ha fatto presente che questi aspetti sono già trattati nei vari insegnamenti del CdL ed in uno specifico insegnamento del CdLM, anche se al momento una normativa limita la spendibilità di questa formazione per i laureati in PA e SZ. Il prof. Lasagna ha sottolineato che il benessere animale dipende generalmente più dagli aspetti di management che non da quelli sanitari, e che la competenza sugli aspetti strutturali è riservata per legge agli agronomi: il prof. Lasagna ritiene che la competenza sul benessere animale sarà sempre più spendibile nel futuro professionale.

Il prof. Castellini si è dichiarato sostanzialmente d'accordo con il prof. Lasagna relativamente alle competenze sul benessere ed ha evidenziato l'attenzione crescente del mondo delle produzioni all'etica, suggerendo che questo aspetto dovrebbe essere meglio rappresentato negli insegnamenti per le implicazioni che comporta. Il dott. Rosati ha confermato l'importanza che sta conquistando nel settore l'etica, che contribuisce anche a sviluppare una capacità di ragionamento: purtroppo risulta poco spendibile nel contesto lavorativo. Il prof. Pieramati ha commentato che, attualmente, l'etica non compare negli insegnamenti, ma potrebbe essere inserita attraverso seminari tenuti da esperti nelle diverse discipline.

La dott.ssa Ronga ha sottolineato la necessità di fornire una base di competenze statistiche, data la crescente mole di dati da analizzare in questi ambiti. Il prof. Pieramati ha condiviso pienamente le considerazioni, ma ha fatto presente che purtroppo la statistica, come altre discipline di base, ha delle difficoltà perché, da normativa, deve essere insegnata da specialisti che raramente hanno competenze anche nel settore zootecnico: ciò comporta spesso una mancanza di interesse da parte degli studenti ed una fatica a rispondere alle esigenze specifiche della professione.

Il dott. Prepi, basandosi sulla conoscenza diretta di alcuni laureati, ha osservato che sono ben preparati su argomenti quali l'amministrazione e la certificazione, ma hanno poca contezza di altri aspetti della realtà professionale, per cui sarebbe utile incrementare i contatti con le aziende; inoltre, le competenze su argomenti quali la fisiologia e alimentazione dovrebbero essere più solide, perché sono ambiti in cui i laureati in PA e SZ possono fare la differenza.

Il dottor Ludovici ha evidenziato che, sebbene non si possa fornire una formazione completamente su misura delle necessità delle aziende, avverte un deficit di formazione nel dialogo e nella capacità di affrontare la normativa: serve saper scrivere disciplinari e applicare le normative; un laureato in PA o in SZ sembrerebbe la figura ideale, ma è necessaria una formazione più approfondita in diritto. Il prof. Pieramati ha fatto presente la difficoltà di ampliare il numero di competenze all'interno dei CdS e suggerito che, al di là della formazione generale, gli approfondimenti siano forniti tramite dei corsi master. Il prof. Ranucci ha concordato sul ruolo strategico dei master, ritenendo nello specifico che un master di secondo livello, magari in collaborazione con altri enti e/o imprese, potrebbe essere adeguato.

dott. Rosati ha invitato a preparare i laureati all'aggiornamento professionale, poiché è una competenza essenziale che non può più essere data per scontata.

Non essendoci altri punti da discutere, il prof. Pieramati ha ringraziato i partecipanti ed interrotto il collegamento alle 12:40.

Perugia, li 29 ottobre 2024

Il presidente

*Camillo Pieramati*

Il segretario verbalizzante

*Maria Luisa Marenzoni*